

Edilizia scolastica: le proposte dell'ANCE alla Camera dei Deputati

18 Settembre 2013

Si è svolta il 18 settembre c.m. l'audizione dell'ANCE presso la Commissione Cultura della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia.

Il **Presidente dell'ANCE**, Ing. Paolo Buzzetti, che ha guidato la delegazione associativa, ha ricordato, in premessa, i dati evidenziati da un recente Rapporto Ance-Cresme sulla situazione degli edifici strategici nazionali, da cui emerge una situazione di grave emergenza. Secondo lo studio, infatti, oltre **24 mila scuole** si trovano **in aree a elevato rischio sismico** e circa **6.250 sorgono in aree a forte rischio idrogeologico**.

Al riguardo, ha rilevato come tale situazione sia il risultato della **manca di una politica di manutenzione del Paese** e del progressivo disimpegno dello Stato nella realizzazione di interventi, come quelli di messa in sicurezza delle scuole e di mitigazione del rischio idrogeologico, in grado di garantire la qualità della vita dei cittadini. Alla pesante riduzione delle risorse da destinare alla sicurezza degli edifici scolastici si è affiancata, inoltre, la **scarsa capacità di attuazione dei programmi finanziati**, che, peraltro, risultano frammentati e incoerenti tra loro. Ad oggi, infatti, lo Stato ha previsto **diversi programmi di investimento per la riqualificazione degli edifici scolastici**, che prevedono 8 diverse fonti di finanziamento e 12 procedure attuative.

Inoltre, secondo le **stime Ance, molte risorse rimangono ancora da attivare**: circa 1,2 dei 2,3 miliardi di euro - il 53% - stanziati tra il 2004 ed il 2012, ai quali si aggiungono 1,3 miliardi stanziati nel corso del 2013 (450 milioni di euro nel DL Fare e 850 milioni di euro nel DL Istruzione), non sono stati, infatti, ancora impegnati.

Alla luce di tale quadro, il Presidente ha, quindi, evidenziato la necessità di **intervenire** in una **logica complessiva**, considerando allo stesso tempo:

- la **sicurezza**, innanzitutto antisismica e idrogeologica, degli edifici;
- la **sostenibilità ambientale**, con particolare attenzione ai consumi energetici;
- la **razionalizzazione** dell'infrastruttura scolastica;
- la piena **rispondenza delle strutture alle nuove esigenze didattiche** e

ad una nuova concezione degli spazi per l'apprendimento.

Riguardo alla **prosecuzione dei programmi ed interventi già definiti**, ha, altresì, rilevato la necessità di avviare un piano con **tre grandi filoni di intervento**:

- la costruzione di nuove scuole, in sostituzione di quelle obsolete, stimate in circa 15.000 unità (un terzo del patrimonio esistente);
- la messa in sicurezza degli edifici esistenti;
- la riqualificazione energetica e gli adeguamenti funzionali degli edifici esistenti.

A tale proposito ha, inoltre, evidenziato l'importanza della costituzione del **Fondo Unico per l'Edilizia scolastica**, che andrà adeguatamente finanziato e all'interno del quale andrebbero create tre sezioni relative ai ciascuno dei tre filoni di intervento. Così come un ulteriore contributo all'attuazione del piano dovrebbe provenire, inoltre, dal **Partenariato Pubblico Privato**, nella misura in cui i nuovi poli scolastici possano diventare catalizzatori di processi diffusi di riqualificazione urbana.

Dal punto di vista procedurale, ha, quindi, sottolineato che un **piano di riqualificazione** del patrimonio scolastico dovrebbe essere **attuato prioritariamente con le regole ordinarie previste dal Codice dei Contratti Pubblici**, salvo valutare l'opportunità di un intervento mirato, con il ricorso a procedure speciali o emergenziali, in alcuni casi eccezionali. Ha, altresì, individuato quali fattori imprescindibili per la realizzazione del piano: il **rafforzamento della governance tecnico-istituzionale** rispetto alla situazione attuale, per garantire un uso efficace ed efficiente delle risorse disponibili e **l'esclusione del Patto di stabilità interno** delle spese per la riqualificazione degli edifici.

In conclusione, ad avviso dell'**Ance**, l'avvio di un consistente **programma di riqualificazione degli edifici scolastici** dovrebbe rappresentare un **elemento centrale di un più ampio programma prioritario di investimenti infrastrutturali**, da definire già nell'ambito della prossima legge di stabilità, per sostenere in modo consistente la ripresa e la crescita dell'economia e di determinare un rilevante aumento di occupazione.

Si veda precedente del [17 settembre 2013](#).

Si allega il documento con le proposte ANCE consegnato agli atti della Commissione.

12980-Documento Ance.pdf [Apri](#)